

Il Cardinale Stefan Wyszyński – un grande personaggio della Chiesa del XX secolo, uomo di totale affidamento a Maria

Il 12 settembre di quest'anno, a Varsavia, saranno innalzati alla gloria degli altari il cardinale Stefan Wyszyński, primate di Polonia negli anni 1948 - 1981, pastore che salvò la fede dei polacchi nei tempi difficili del comunismo e Madre Elżbieta Róża Czacka, monaca cieca, fondatrice della Congregazione delle Suore Francescane Serve della Croce, creatrice dell'opera di Laski, un centro per l'educazione dei bambini ciechi e il dialogo con i non credenti.

La cerimonia di beatificazione che si terrà presso il Tempio della Divina Provvidenza di Varsavia sarà presieduta dal Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, cardinale Marcello Semeraro, e i profili dei Beati saranno presentati dal metropolita di Varsavia, cardinale Kazimierz Nycz.

Il cardinale Stefan Wyszyński (nato nel 1901), già quando era un giovane sacerdote ancora prima della seconda guerra mondiale, si fece conoscere come un eccezionale attivista sociale, un esperto di scienze sociali cattoliche, il creatore, tra gli altri, dell'Università cristiana dei lavoratori con sede in Włocławek e l'editore di "Ateneum Kapłańskie [“L'Ateneo sacerdotale”]", una rivista di altissimo livello. Grazie a questi successi, Pio XII lo nominò nel 1946 vescovo di Lublino.

Wyszyński è stato nominato primate di Polonia, metropolita di Gniezno e Varsavia nel novembre 1948. Per 33 anni guidò di fatto la Chiesa in Polonia, svolgendo diverse importanti funzioni. Oltre a ricoprire la carica di presidente della conferenza episcopale, era legato pontificio (in assenza del nunzio) e aveva poteri speciali che aveva ricevuto dalla Santa Sede dopo che il suo predecessore, il cardinale August Hlond, era morto nel 1948. Questi poteri speciali gli permettevano di avere giurisdizione nelle ex terre tedesche assegnate alla Polonia e di prendersi cura dei cattolici nel territorio dell'Unione Sovietica. Nel gennaio 1953 divenne cardinale.

Imprigionamento nonostante la linea flessibile

Nella situazione di un confronto sempre crescente con il regime comunista, nell'aprile 1950, il primate Wyszyński decise di firmare l'"Accordo" con il governo. A quei tempi, la Santa Sede valutava l'accordo negativamente, trovandolo troppo conciliante. Firmando questo documento, il Primate voleva difendere la Chiesa in Polonia da un attacco frontale dei comunisti, come era avvenuto in altri paesi del blocco socialista. Ed è appunto grazie alla flessibilità del Primate che la Chiesa in Polonia fu salvata nel periodo stalinista più difficile. Tuttavia, quando i comunisti hanno cercato di prendere il controllo delle nomine nella Chiesa, il Primate Wyszyński espresse il suo categorico "Non possumus!" Di conseguenza, il 25 settembre 1953 fu arrestato. Senza atto d'accusa, processo o sentenza, fu internato nei successivi luoghi di detenzione per tre anni - fino al 28 ottobre 1956.

Per il rinnovamento morale della nazione, uno scontro vittorioso con il regime. Il periodo di detenzione fu utilizzato dal cardinale Wyszyński per sviluppare un programma di rinnovamento morale della nazione polacca. Infatti, egli era convinto che la condizione per riconquistare la libertà nazionale fosse il risveglio morale e spirituale. I pilastri di questo programma furono l'affidamento della società alla Madre di Dio (I Voti della Nazione a Jasna Góra nel 1956), e poi il programma della Grande Novena che comprendeva 9 anni di lavoro pastorale e di preghiera prima del millesimo anniversario del Battesimo della Polonia nel

1966. La novena fu accompagnata dal pellegrinaggio di una copia dell'immagine della Madonna Nera di Częstochowa attraverso tutte le diocesi polacche, il che rese possibili raduni religiosi di massa, non esenti dal confronto con le autorità.

A seguito di queste manifestazioni cui partecipavano molte migliaia di persone, e che in seguito accompagnavano anche la celebrazione del 1000° anniversario del Battesimo della Polonia, i polacchi sperimentarono un senso di libertà che non potevano conoscere al di fuori della Chiesa. Di conseguenza, la Chiesa diventava un'autorità sempre più forte, anzi una guida informale della nazione. Il frutto di ciò fu l'approfondimento della religiosità, non solo tra la gente, ma anche tra gli intellettuali. Il confronto della Chiesa con il regime ateo si rivelò vittorioso per la Chiesa. Era l'unico fenomeno del suo genere in Europa.

Inoltre, il cardinale Wyszyński aiutò la Chiesa cattolica in URSS a sopravvivere. Ordinava segretamente i sacerdoti che lavoravano lì e li aiutava. Grazie alla sua protezione, anche la Chiesa greco-cattolica è riuscita a sopravvivere in Polonia, nonostante fosse stata liquidata e brutalmente perseguitata nello stato di Stalin.

Una messa in opera ragionevole e intelligente del Vaticanum II

Un'altro dei meriti del Primate del Millennio è stata l'introduzione saggia e pacata del rinnovamento liturgico conciliare, che non ha portato alla "secolarizzazione" della Chiesa polacca, fenomeno che ha interessato invece molte chiese in Occidente. A questo punto, vale la pena ricordare che il cardinale Wyszyński aveva preso parte attiva ai lavori del Concilio Vaticano II partecipando alle deliberazioni di tutte e quattro le sessioni. Paolo VI lo nominò membro del Presidium del Concilio e, su iniziativa, tra gli altri, dei vescovi polacchi, il Papa proclamò Maria Madre della Chiesa.

Riconciliazione polacco-tedesca

Nell'arena internazionale, il cardinale Wyszyński è stato uno dei padri della riconciliazione polacco-tedesca del dopoguerra, avviata dalla famosa lettera dei vescovi polacchi ai vescovi tedeschi del 1965. Questo ruolo di Wyszyński, nonché l'autorità acquisita dalla Chiesa polacca, hanno aperto la strada all'elezione del cardinale Karol Wojtyła alla Sede di San Pietro.

La spiritualità del cardinale

Uno dei tratti più caratteristici della spiritualità del cardinale Wyszyński era la sua devozione mariana, che aveva un carattere decisamente cristologico. Ciò si esprimeva, tra l'altro, nello slogan che egli aveva l'abitudine di ripetere: "Soli Deo per Mariam". Dal mistico francese San Luigi Grignon de Montfort il cardinale prese l'idea della "schiavitù della Beata Vergine Maria", dedicandosi personalmente a Maria ancora durante il periodo in cui rimase imprigionato. Il coronamento di questo concetto è stato il fatto che l'Episcopato Polacco ha dato l'intera Polonia in materna schiavitù a Maria per la libertà della Chiesa in patria e nel mondo, atto celebrato a Jasna Góra il 3 maggio 1966 in occasione del Millennio del Battesimo della Polonia con la partecipazione di quasi un milione di fedeli.

Un altro tema caratteristico nella vita e nell'insegnamento del cardinale Wyszyński era la disponibilità a perdonare, anche ai persecutori. Quando Bolesław Bierut, presidente comunista e persecutore della Chiesa, morì, Wyszyński celebrò immediatamente una Santa messa per la sua anima nella propria cappella privata. Nel suo testamento scrisse le seguenti parole: "Considero una grazia il fatto di aver potuto testimoniare la verità come prigioniero politico attraverso tre anni di reclusione e di essermi potuto proteggere dall'odio nei confronti dei miei

connazionali che governano il Paese. Essendo consapevole dei torti che mi hanno fatto, li perdono di cuore per ogni calunnia con cui mi hanno onorato”.

Il Primate del Millennio era anche caratterizzato da un grande rispetto per tutti, specialmente per le donne, cosa rara nella Chiesa di quel tempo. Quando una donna, anche una donna delle pulizie, entrava nel suo ufficio, lui si alzava per porgerle i suoi rispetti. Mostrava i valori della famiglia. Era un protettore della vita e considerava l'aborto una delle piaghe più pericolose. Fu anche un coerente difensore dei diritti umani in opposizione al regime oppressivo.

Appoggio ragionevole e prudente offerto al sindacato "Solidarność". Quando scoppiarono gli scioperi dei lavoratori in cantieri e fabbriche della costa polacca del Mar Baltico nell'agosto 1980, il cardinale Wyszyński lanciò un appello in cui invitava tutti alla cautela in modo di evitare il rischio di un intervento sovietico, e allo stesso tempo appoggiò le richieste degli scioperanti. Offrì il suo sostegno all'emergente sindacato indipendente e autonomo dei lavoratori "Solidarność", facendo appello alla responsabilità dei suoi leader.

Il cardinale Wyszyński morì il 28 maggio 1981. I suoi funerali, ai quali parteciparono il Segretario di Stato della Santa Sede, card. Agostino Casaroli (in sostituzione di Giovanni Paolo II che era in ospedale dopo l'attentato) e rappresentanti di numerose Conferenze episcopali, furono allo stesso tempo una grande manifestazione alla quale presero parte diverse centinaia di migliaia di persone.

Verso la beatificazione

Il processo di beatificazione del cardinale Wyszyński nella fase diocesana è iniziato il 20 maggio 1989 e si è concluso il 6 febbraio 2001. In seguito, i fascicoli del processo sono stati consegnati alla Congregazione delle Cause dei Santi. Il 18 dicembre 2017 papa Francesco ha firmato il decreto sulle virtù eroiche. Il 29 novembre 2018 il consiglio medico della Congregazione ha decretato una guarigione miracolosa per intercessione del cardinale e il 2 ottobre 2019 il Santo Padre ha approvato questo miracolo. Era la guarigione di una ragazza di diciannove anni, una giovane suora malata di cancro alla tiroide. Questo ha aperto la strada alla beatificazione del Primate del Millennio. La beatificazione doveva svolgersi il 7 giugno 2020, ma è stata rinviata a causa della pandemia.

KAI